

SOLERTE CUSTODE DELL'ANIMA DI CITTÀ DELLA PIEVE

Con oltre 750 anni di silenziosa e operosa presenza a Città della Pieve, le Clarisse di Santa Lucia sono le più fedeli testimoni della nostra storia: la loro costituisce la più antica istituzione della città, quella che durante i secoli ha mantenuto pressoché intatte le proprie regole originarie.

Il Convento delle Clarisse è l'unico, tra i numerosi che esistevano a Città della Pieve, a non essere stato soppresso dalle leggi di indemaniazione dello Stato unitario. Inoltre, esclusa la parentesi napoleonica, non si ha notizia che il Convento di Santa Lucia sia stato violato durante le guerre.

Le Clarisse, pur nella loro appartata esistenza, hanno sempre avuto un proficuo e costante scambio con i cittadini pievesi sia sotto il profilo spirituale sia materiale. Mi riferisco al fatto che molti si sono rivolti a loro non solo per sostegno morale, ma anche per commissionare lavori di ricamo e di tessitura avvalendosi delle loro esperte mani.

Dobbiamo inoltre sottolineare che soprattutto negli ultimi anni il Convento di Santa Lucia è diventato una fucina di esperienze e culture tra le più diverse, data la provenienza di sorelle da varie parti d'Italia. A testimonianza di quanto ora detto, le Clarisse di Città della Pieve dirigono e pubblicano la rivista dell'Ordine "Forma Sororum - Lo sguardo di Chiara d'Assisi oggi".

Il pregevole libro di Don Remo Serafini, al quale va il mio ringraziamento, ha il dono di farci entrare, pievesi e non solo, nel loro mondo, nelle loro stanze, non potendovi accedere fisicamente per la regola della clausura. Il libro pertanto testimonia la storia spirituale, ma anche economica ed artistica, di uno dei più importanti monumenti della città, che oggi finalmente ci parla al di là delle sue mura a significare di una presenza, solerte custode dell'anima stessa di Città della Pieve lungo il corso della sua storia.

Il Sindaco di Città della Pieve

Claudio Fallarino